

Il centro scrittori e la Fondazione Mediterranea ne hanno analizzato origini e prospettive

Area dello Stretto in alto mare

La vocazione antica e le difficoltà odierne all'integrazione vera delle due sponde

di ROBERTA PINO

LA STORIA della nascita dell'integrazione tra Reggio e Messina è al centro dell'appuntamento voluto dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nella saletta di San Giorgio al Corso.

A parlarne è Vincenzo Vitale, Presidente della Fondazione Mediterranea, per la promozione e lo sviluppo dell'area e della città metropolitana dello Stretto, che analizza il pregnante argomento partendo da genesi storiche.

L'integrazione fra le due città dello Stretto affonda le sue radici già a partire dalla nascita di Messina (730 a.C.) e di Reggio (734 a.C.) e conosce diverse fasi alterne dalle origini fino all'età moderna. "Conurbate" sotto Anassila, l'integrazione si mantenne anche sotto l'epoca romana - racconta il relatore - e si interruppe solo con la conquista degli Arabi nel 728 con la caduta della Sicilia. Durante la dominazione spagnola, poi, ci fu una ripresa e molte famiglie messinesi abitavano a Reggio e viceversa. Alla fine del 900 iniziò una nuova fase con l'attraversamento delle navi traghetto, interrotta, poi, a causa dei terremoti e delle due guerre mondiali.

delle regioni Sicilia e Calabria - chiarisce il relatore - che preveda, ad esempio, l'integrazione dei servizi pubblico e viario, il coordinamento delle stagioni teatrali". Infine Vitale ci tiene a sottolineare che l'attuale collegamento tra Reggio e Messina viene chiamato "Metropolitana del Mare", ma, in realtà, è "un termine abusato - spiega - perché il servizio non corrisponde ai requisiti minimi indispensabili perché sia considerato tale. Non ci sono, infatti, corse frequenti e su un arco temporale di almeno diciotto ore - prosegue - non è a basso costo né di facile accesso. Occorrerebbe, infine, la possibilità di fare un unico biglietto valevole sia su trasporto di terra che di mare. Nessuno di questi requisiti - conclude Vitale - è attualmente presente".



Una suggestiva immagine dello Stretto di Messina

Il sindaco premia gli acconciatori

Per aver conquistato il podio al "Festival internazionale della coiffeur"

AL "Gruppo Acconciatori Reggini con l'augurio che il prestigioso traguardo raggiunto sia foriero di sempre maggiori successi professionali".

Questa la motivazione apposta sulla targa con cui il sindaco Giuseppe Raffa e l'assessore Tilde Minasi hanno premiato i parrucchieri



LA TARGA

Anassilaos li ricorda
Gli eroi reggini dell'Unità d'Italia

"FRATELLI! Plutino per l'Unità d'Italia". Proseguono gli incontri promossi dall'Anassilaos in vista del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Questa volta, al centro, dell'appuntamento nella consueta saletta messa a disposizione dal parroco di San Giorgio al Corso, don Antonio Santoro, è la storia di due reggini, Antonino e Agostino Plutino.

"Oppositori acerrimi dei Borboni - esordisce il presidente dell'associazione Stefano Iorrida - e per questa ragione costretti all'esilio, furono condannati e privati dei propri beni, poi protagnisti dopo la Spedizione dei Mille e la proclamazione dell'Unità, della politica reggina, tra rangori pubblici e privati, i fratelli Plutino hanno avuto importanti incarichi da Garibaldi".

Componente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e "ri-